

IL CURIOSONE!

Anno 17 numero 1

Dicembre 2016

Scuola Primaria

"Alice Sturiale"

Villaggio

Un inizio pieno di EMOZIONI

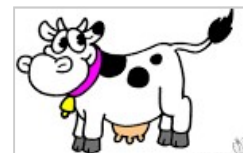
Che bella questa gita in campagna! Nel giro delle cascine di Inzago abbiamo visto tanti animali, tra cui uno stallone meraviglioso, puledri molto teneri, tante mucche, tori arrabbiati, agnellini piccolini e capre provenienti dal Camerun! E poi, mentre passeggiavamo nella nostra pianura, sentivamo quel fresco odore ... campagnolo e cantavamo. Guardavamo i campi con il loro verde intenso e veniva voglia di svagarsi. All'oratorio poi, dove abbiamo pranzato e giocato, i maschi

hanno potuto finalmente giocare a calcio con i piedi!!! Il 14 ottobre noi di quinta abbiamo anche partecipato alla giornata paralimpica nazionale, a Milano. In una grande palestra, abbiamo assistito ad una partita di basket e ad una di hockey in carrozzina: quando i giocatori cadevano non si facevano male, anzi, si rialzavano come se non fosse successo niente, non come alcuni di noi! Poi si sono esibiti una coppia di ballerini in un balletto fantastico e commovente, un gruppo di ragazzi cintura nera di karate, ...C'erano anche alcuni campioni, ad esempio di nuoto, che hanno vinto medaglie alle ultime Paraolimpiadi di Rio e che ci hanno firmato le magliette! Nella seconda parte della mattinata, in un'altra palestra abbiamo potuto provare degli attrezzi sportivi che usano i diversamente abili, giocare a ping-pong con dei campioni, correre ad occhi chiusi fidandoci dell'amico che ci guidava, giocare tutti insieme ad un lunghissimo biliardino. Ci siamo molto divertiti davvero tanto ed è stata una giornata emozionante!!!!

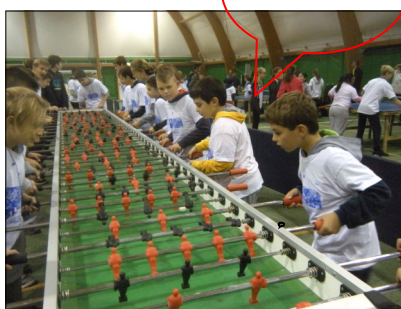
Si parte! Tutti alla fattoria!!!



MUUU! Che bei bambini!

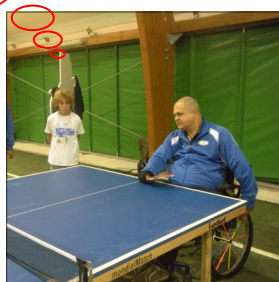


Lo sapete bambini, che siamo gemellini?



Ora tutti insieme!

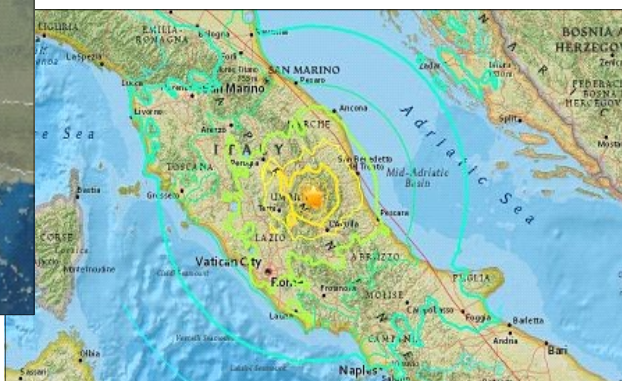
Caspita! È proprio un campione!



Sommario

Un inizio pieno di emozioni	Pag 1
La terra trema	Pag 2
Le nostre poesie	Pag 3
Il progettuario	Pag 4
Inserto poesie	

Che paura, la terra trema!



Quest'anno l'Italia centrale è stata colpita da due forti terremoti.

Tantissime case, scuole, chiese, capannoni sono crollati e molte famiglie sono rimaste senza un tetto e senza un lavoro. Tante sono le persone tristi perché hanno avuto parenti e amici feriti sotto le macerie, hanno perso persone care e si sono dovute separare. Anche se non vogliono abbandonare la loro casa, sono costretti ad andarsene e quelli che vogliono restare dormono nelle tende o in casette provvisorie. Ecco perché vogliamo dare loro un piccolo contributo: a Natale il ricavato del DoniAmo verrà utilizzato per comperare il materiale scolastico (libri di lettura, quaderni, biro, ...) per i bambini di una scuola primaria.

Con il nostro DoniAmo vogliamo far tornare un po' di felicità alle famiglie e ai bambini che sono stati colpiti da questo forte terremoto.

In classe ne abbiamo parlato e le nostre emozioni e riflessioni si sono tradotte in poesia.

Bellissima l'Italia
annidata sull'Appennino.
È la mia Italia,
è l'Italia che trema
e in cui mi inginocchio
ogni giorno
davanti alle porte chiuse
ai muri squarciati.
Bisogna partire da qui,
qui c'è il sacro che ci rimane
e gli animali più belli e più liberi
e grandi spazi di silenzio e di luce.
A questa Italia voglio dedicare
il resto della mia vita, camminarci dentro
ogni giorno, dalla Sila ai Sibillini,
da Smerillo a Montaguto.
Mi piace l'Italia che non sa di mondo
che non sa di questo tempo.
Venite con me, andiamo insieme
ad Amandola e ad Acerenza,
basta un vicolo,
una chiesa, un soffio di vento.

Questa poesia è di
Franco Arminio, poeta
e paesologo

Non avere paura!



Affronta le
paure con forza



Lacrime e speranza: le nostre poesie...

IL TERREMOTO

Nella città ci sono già,
tutti rannicchiati nei letti perfetti.
Un boato: una scossa.
È distrutta:
un ammasso di macerie
la popolazione è sveglia.
Urla e grida.- SI SALVI CHI PUÒ!!-

Astrid



Mi DISPIACE

Mi dispiace
per te bambino,
non hai più una casa,
ti senti una formica,
il terremoto è un gigante.
Davanti a te mucchi di macerie,
mi dispiace
Mi dispiace.
Mi sento una perdita nel mondo,
come mille voci e grida senza fondo.
Mi dispiace
perché sento chiasso,
poi silenzio assoluto
Mi dispiace.
Mi dispiace
per tutte le persone che perdono la casa.
Mi dispiace.
Io dono ma servirà a poco
a meno che tutto il mondo
aiuti con un unico conto.
Mi dispiace.
Mi dispiace.
Sai che mi dispiace.

Marco

SOTTO LE MACERIE

Una famiglia
in una casa,
tante famiglie
nelle case.
Vivere un boato!
Una famiglia sotto le macerie
tante famiglie sotto le macerie.
Bambini fortunati
bambini sfortunati.
Scuole crollate
chiese buttate giù.
Tutti i paesi non ci sono più.
Perdere i figli in un mare di macerie.
Povera gente!

Alessandro

Strignano

LA VITA NEL TERREMOTO

Dai miei occhi cade la pioggia
come alle persone intorno a me.
Palazzi caduti,
ricordi smarriti.
Persone care: dove siete finite?
La terra è viva
spesso trema,
un aiuto vorrei dare
e conforto portare.

Pietro



IL TERREMOTO

Il terremoto distrugge ogni cosa
come il vento
che si prende ogni cosa.
Non c'è più speranza,
non torni a casa, il terremoto
è al tuo fianco.
C'è solo speranza
di trovare un posto
dove rifugiarti
e ripararti.
Vedi le case crollare,
non vedi più niente,
solo macerie.

Riccardo



IL TERREMOTO

Una notte tranquilla, in città.
Bambini e uomini sognavano già.
Il terremoto è arrivato
e nessuno lo aveva aspettato.
Scagliò allora la sua collera funesta:
case, chiese si distrussero senza richiesta.
Via, via... la morte è vicina.
Fuori dalla città
non c'era più segno di civiltà.

Simone Bonora

Scuola Primaria

"Alice Sturiale"

In redazione: gli alunni
della classe 5°: Ilary,
Riccardo, Alessandro C.,
Alessandro S., Gabriele B.,
Niccolò, Sofia C., Simone
M., Camilla

con le maestre Enrica e
Giusy

Tel.: 02 95310032

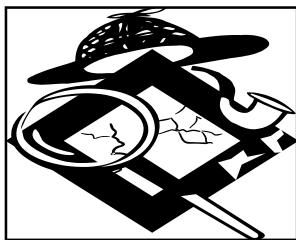
Fax: 02 9531003

E-mail:

scuolavillaggio@gmail.com

VISITATECI SUL SITO

www.icinzago.gov.it



IL PROGETTUARIO

"A scuola di sport" e "Educazione all'affettività"



Quest'anno abbiamo iniziato, come l'anno scorso, il progetto di educazione motoria con gli esperti del Coni. L'istruttore però è nuovo per tutte le classi e si chiama Niccolò Legnani. Eravamo molto emozionati di iniziare questa nuova esperienza con lui e, adesso, dopo alcune lezioni, abbiamo già imparato giochi nuovi come "palla-battaglia-uno-contro-tutti"!

Noi di quinta inoltre abbiamo iniziato un altro progetto, "Educazione all'affettività". Per noi è molto strano perché si parla solo di amore e di come sta cambiando il nostro corpo: un imbarazzo inimmaginabile! Sono venute un'ostetrica e due psicologhe che ci hanno diviso in due gruppi: il primo era formato dai maschi, il secondo solo dalle femmine e ci hanno fatto rappresentare il mondo maschile e il mondo femminile. È stato molto interessante e siamo sicuri che le lezioni future ci saranno tanto di aiuto: abbiamo molta fiducia in Marta, Tiziana e Laura.



USCITE

CLASSI 1° E 2°

Gorgonzola-Teatro Argentina

L'isola del tesoro

1/12/16

CLASSE 5°

Milano-Centro Pavesi

Giornata paralimpica

14/10/16

Milano-Palazzo Reale

Mostra di Escher

18/11/16

Milano-Teatro Alla Scala

La Cenerentola

19/12/16

Sabato

17 dicembre

dalle ore 10:00

alle ore 12:00

DoniAmo

**PESCA DI GIOCHI CON
RINFRESCO**



Vi

**aspettiamo
numerosi**



Vi auguriamo di

trascorrere

un Natale

pieno di emozioni



ALLARME TERREMOTO

È stato impressionante ,
è successo tutto in un istante
è un momento allucinante
non rimane più niente,
la casa non c'è più
è crollata giù.
In macchina devi dormire
le tue case non devi smarrire.
Crolli di case, grida, pianti,
la gente ha perso i parenti.
Non è pane per i nostri denti
ma un pezzo per sbaglio
almeno abbiamo mangiato
e ora tutto è crollato.
Ricordi e tormenti di scosse lontane
che ancora oggi ci fanno tanto male.

Alessandro Cavenago

UNA BAMBINA TRISTE

La casa crolla
fuori c'è tutta la folla.
Guarda con tristezza
non con bellezza.
Un terremoto fortissimo
un disastro gravissimo.
Tutto distrutto
come un marcio frutto.
Le chiese cadono
le suore evadono
le scosse non smettono neanche a morire
la strada si sta per aprire.
Ho perso i miei genitori,
il mio cuore è pieno di fori
ora dormo dalla nonna,
ho paura che la casa crolla
di vestiti ho solo una gonna.
Le rocce cadono
sembra che volino
sono tristissimo.
Ho perso una parte del mio cuore.

Niccolò

UNA BOMBA NATURALE

Un boato scoppiò
e tutto rimbombò:
case e casette sprofondate ormai,
pronte per essere ricostruite poi.
Terremoto devastante,
ti viene sotto le gambe
in una sera buia e terrificante
brutto è il mondo in un istante.
Nella sera buia e terrificante:
un secondo e alle spalle non c'è più niente.
Il banco è distrutto, senza le gambe
nella scuola solo la polvere.
Ormai tutto è distrutto
come un lego con un solo pezzo.

Mattia Perego

IL TERREMOTO

Tu ieri avevi tutto,
ora non hai più niente,
non hai coperte,
sotto cui ripararti,
solo tende.
Quella scossa tremenda
nella notte più profonda!
Mi sento in colpa,
perché ho tutto,
non mi manca niente.
Forse avrai perso i parenti,
nella scossa più grande dei tempi.

Sofia Villafranca

IL TERREMOTO

Era una notte spettacolare,
il cielo brillava
come volesse tranquillizzare.
Improvvisamente...
una cosa spettrale
il terremoto brutale.
Mi alzai,
da casa scappai.
Case distrutte:
non una, tutte!
La gente
nel silenzio.
guardava.
Parenti preoccupati,
tutti sfollati.
Scavavano tra le macerie,
trovavano gente sommersa,
ormai tutta dispersa.

Emma

ALL'IMPROVVISI

Poveri bambini,
ormai morti, sotto le ceneri sepolti.
Coglie di sorpresa
il terremoto,
arriva con un boato
che non si è subito placato.
Tutto è andato distrutto,
niente è stato salvato;
i pochi sopravvissuti
piangono i deceduti.
Rimane solo
la forza
di volontà,
che li aiuterà
a restituire
la loro felicità.

Alyssa

TERREMOTO

Tutto se ne è andato,
tutte le mie cose,
tutto è volato
come la polvere,
brutti pensieri sotto la cenere.
Tutto tace
silenzio assoluto.
Niente più vive
solo il ricordo.

Simone Montanarella

NON VOGLIAMO ANDARE

Non hai più un tetto
sotto cui restare.
Ma il tuo angioletto
ti tiene ben stretto.
Hai la famiglia
che ogni giorno ti sveglia.
Ecco: arriva una scossa
adesso l'Italia si sposta.
Dobbiamo scappare
ma non vogliamo andare,
qui vogliamo restare.
Tranquillo, bambino,
l'Italia ti tiene la mano
e insieme camminiamo.

Federico

UN BAMBINO COLPITO

Bambino
mi dispiace
che ti abbia colpito.
Sono molto stupito
sei venuto al mondo
dopo dieci anni sei morto.
Non è giusto!
Non posso pensarci.
Piango per te.
Tu adesso sei in cielo,
lassù, con i tuoi genitori,
tu hai visto con loro la morte.
Questa poesia a te è dedicata,
con tanta tristezza e serenità.

Kevin

IL TERREMOTO

Era sera, buio com'era,
poi un boato:
la notte ha tremato!
Quante macerie sulla mia testa!
Il tetto mi ha protetto
dalla trave del letto,
un infernale boato
il terremoto ha provocato.

Celeste

LA VITA È AMARA

Balla la terra e io cado insieme a case,
palazzi,...
Siam diventati tutti pazzi!
Con gli amici non posso giocare
perché mia mamma devo aiutar.
Ora cammino nel fango
e mio fratello sta sprofondando!
Poveri noi, senza case e senza letto,
ora vorrei un bel caminetto.
Mio papà vuol rimediare,
ma a questo non si può perdonare.
Terra, io cerco di dimenticare
ma per il momento, ho solo sonno e fame.
E ora non ho niente da mangiare
né un materasso dove coricarmi.
Spero che questo boom boom
non succederà mai più.

Daria

POVERO TE

Povero bambino!
Senza casa,
senza tetto,
Dormi in tenda o
in macchina al gelo.
Rumori assordanti!
Trema la terra sotto i tuoi piedi,
crollano case
crolla la tua!
Tanta paura!
Corri fuori!
Scappi via,
crolla la tua!
Tanta paura!
Corri fuori!
Scappi via.

Mattia Cervieri

CHE BRUTTO IL TERREMOTO

Che brutto il terremoto!
Un elefante
nel negozio di cristalli rosa,
una nota stonata in una sinfonia festosa,
una musica paurosa
come un cimitero nella nebbia brumosa.
È arrivato il terremoto:
tutto crolla
tutti urlano.
Non ci resta che sperare
che si fermi a lungo andare.

Sofia Cervieri

ROLLA TUTTO

Crolla,crolla
crolla tutto:
è il terremoto.
Un vuoto infernale
il contrario di Natale
Troppe case, migliaia di più
cadono giù.
Un mantello grigio
le avvolge insistente
come la pioggia cadente.
Poi una pennellata rossa:
i pompieri tra la gente commossa
scossa,
terremoto.

Davide

UNA NUOVA CITTÀ

Scosse
che distruggono la città
crollano le case,
cadono i palazzi
corrono le persone
non c'è più niente:
tutto è distrutto
tutti nella casa affollata,
un tempo pesante:
il tetto crolla
e le persone si riparano
sotto i banchi.
Sotto i tetti
tutto finisce
torna il giorno,
sirene ,
luci blu e rosse a quantità.
Scappiamo.
Via di qui
abbiamo un po' di amore ,
un po' di affetto.
I bambini vanno a scuola.
Ci penso: anch'io andavo.
Avevo amici,
sapevo tutto,
non posso tornare .
La mia scuola è distrutta,
la mia casa è distrutta,
i nani,
non vedo gli zii.
Qui sono tranquilla .
La mia casa non c'è più,
ma col papà e la mamma
ho ancora tutto,
tutto l'amore che mi serve
ho tutto. *Agata*

CIAO BAMBINO, TI VOGLIO PARLARE

Ciao bambino, ti voglio parlare.
Caro bambino,
tu hai un sorriso,
un sorriso che brilla
ma ora la gioia ti manca.
Noi abbiamo tutto,
tu non hai niente ,
neppure una cosa.
Ti voglio dire
caro bambino,
di continuare nel tuo cammino,
devi lottare se alla meta
vuoi arrivare.
Il mondo non è tutto positivo.
Nei tuoi occhi,
leggo qualcosa,
la serenità che vuoi.
Devi resistere,
caro bambino,
volare con la tua mente,
liberamente,
devi immaginare,
devi esplorare.
Nel tuo cuore c'è un sogno
quello della serenità.
Sarà nel tuo cuore
sarà vicina, anche se lontana.
Caro bambino,
un giorno verrà
un angelo
e ti aprirà il cuore,
potrai camminare lungo giorni
che non saranno più grigi,
un arcobaleno si aprirà in cielo,
come un'aquila saprai volare.
Caro bambino,
ti sarò sempre vicino. *Ilary*

PURTROPPO MI TROVO QUI

La terra si muove,
non riesce a star ferma.
Son qui a tremare...
Tremo io,
tremano le case:
il paese a pezzi cade;
sentimenti che incutono terrore,
paura, timore ...
macerie spaventano e uccidono.
dei passi provengono dalle scale
penso:che bello!Arrivano a salvarmi !
È troppo tardi ...
Purtroppo mi trovo qui. *Camilla*

IL TERREMOTO

Le finestre
sbattono di qua e di là.
Il tetto vola via,
con i pigiami ce ne andiamo via,
come un fulmine
colpisce la nostra casa
che crolla giù.
Urla e paura.
Sotto freddo fa.
Al calduccio vorrei essere
ma qua mi tocca rimanere!
Gabriele Riva